

Parte I

CAPITOLO CONVENTUALE

I

INTRODUZIONE

12. Il Capitolo conventuale quale riunione di tutti i frati della comunità è, assieme alla preghiera liturgica e alla mensa comune, uno degli atti che maggiormente alimentano la vita fraterna.¹ Esso realizza la presenza del Signore promessa ai discepoli riuniti nel suo nome (cf. *Mt* 18, 20) ed esprime la nostra comunione di vita.²

13. In ogni Capitolo imploriamo la luce dello Spirito perché essa illumini il dialogo fraterno, le decisioni da prendere a norma delle *Costituzioni*, nello spirito del Vangelo, e gli orientamenti per la vita comune.³ Al termine del Capitolo esprimiamo gratitudine a Dio per i doni ricevuti durante l'incontro in ordine alla crescita della fraternità.

14. È opportuno che in ogni Capitolo sia riservato un tempo sufficiente alla riflessione su un testo della Sacra Scrittura, scelto in armonia con i temi posti all'ordine del giorno. La comunità infatti vuole rinnovare il proprio impegno di vita alla luce della Parola di Dio e, in obbedienza ad essa, agire nel servizio di Dio e del prossimo.⁴

SALA CAPITOLARE

15. Il Capitolo conventuale riunisce con regolarità;⁵ pertanto ogni comunità qualora non disponga di una sala capitolare propriamente detta, deve destinare un luogo ove ordinariamente si svolge il Capitolo. In esso non manchino l'immagine del Crocifisso segno della presenza del Signore nella comunità dei frati, l'icona della Vergine nostra Signora e, in un posto adatto, il *Libro dei Vangeli* con un cero che verrà acceso durante la riunione capitolare.

FORMULARI CELEBRATIVI

16. Per aiutare ogni comunità a celebrare bene l'incontro capitolare secondo le varie indoli o i diversi argomenti all'ordine del giorno, il presente *Rituale* offre undici formulari possibili, ognuno dei quali è suscettibile di adattamento alle esigenze delle singole comunità e degli argomenti:

1. Capitolo conventuale ordinario (II);
2. Capitolo conventuale elettivo
quando il priore viene eletto dalla comunità (III);
3. Capitolo conventuale per l'inizio del servizio del priore
quando viene eletto dalla comunità (IV);
4. Capitolo conventuale per l'inizio del servizio del priore
quando viene eletto dal consiglio provinciale o vicariale (V);
5. Capitolo conventuale per l'elezione degli ufficiali conventuali (VI);
6. Capitolo conventuale per l'ammissione dei candidati all'Ordine (VII);
7. Capitolo conventuale per l'ammissione dei candidati agli ordini sacri (VIII);
8. Capitolo conventuale per provvedimenti economico-amministrativi (IX);
9. Capitolo conventuale di verifica e di rinnovato impegno di comunione fraterna (X);
10. Capitolo conventuale di verifica e di rinnovato impegno di servizio (XI);
11. Capitolo conventuale di chiusura della Visita canonica (XII).

¹ Cf. *Cost. OSM*, 64.

² Cf. *Ibid.*, 34.

³ Cf. *Ibid.*, 35. 196.

⁴ Cf. *Ibid.*, 3. 6. 12. 24b. 31a. 80. 116.

⁵ Cf. *Ibid.*, 37.

II

CAPITOLO CONVENTUALE ORDINARIO

17. Il *Rituale del Capitolo* regola lo svolgimento di una riunione ordinaria in modo che i momenti più specificamente giuridici si alternino con appropriate sequenze rituali.

APERTURA DEL CAPITOLO

SALUTO A SANTA MARIA

18. Il Capitolo ha inizio con il canto dell'*Ave Maria*, o con un altro saluto alla Vergine:

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

ORAZIONE

19. Dopo il saluto alla Vergine, il priore dice:

P. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. Amen.

20. Quindi invita i frati a pregare:

P. Preghiamo.

Nella tua pietà, o Signore,
sciogli i vincoli dei nostri peccati
e, per intercessione della beata Maria, Madre di Dio,
dei nostri sette santi Padri,
di san Filippo, tuo servo,
e di tutti gli eletti,
assisti e santifica
il papa, N.,
il nostro fratello N., priore generale,
noi tuoi servi,
i nostri conventi
e quanti ci fanno del bene;
i genitori, i parenti e gli amici
preserva dal male e illumina d'ogni virtù;
dona a noi pace e salute,
tieni lontano i nemici visibili ed invisibili,
e purificaci da ogni mondano desiderio;
rendi salubre l'aria e fertile il suolo;

libera il mondo dalla fame,
dalla guerra
e da ogni altro flagello;
conserva immune da ogni sventura questa città
(questo paese o questo luogo)
e tutti i suoi abitanti;
la tua carità effondi sui nostri amici
ed anche sui nostri nemici,
e concedi il riposo eterno ai fedeli defunti.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

21. Altre orazioni per momenti o circostanze particolari si trovano nell'Appendice.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

22. Viene letto un brano della Sacra Scrittura che abbia attinenza con i temi posti all'ordine del giorno. Segue una pausa di silenzio. Poi, secondo l'opportunità, il priore commenta brevemente il testo proclamato, richiamandosi, se è il caso, alle *Costituzioni*, oppure i frati conducono su di esso una riflessione comunitaria.

SVOLGIMENTO DELL'ORDINE DEL GIORNO

23. Segue la lettura e l'approvazione del verbale del Capitolo conventuale precedente. Poi, sotto la moderazione del priore, la comunità esamina i temi posti all'ordine del giorno.

CONCLUSIONE

ANTIFONA MARIANA

24. Esaurito l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, si canta la *Salve Regina* o la *Supplica dei Servi* o un'altra antifona mariana adatta al tempo liturgico.

CONGEDO

25. Quindi il priore conclude il Capitolo con una delle due formule di congedo qui proposte o con altra adatta:

*P. Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna nel cammino della vita.*

T. Amen.

Oppure:

P. Nos cum Prole pia.

T. Benedicat dolorosa Virgo Maria.

III

CAPITOLO CONVENTUALE ELETTIVO QUANDO IL PRIORE VIENE ELETTO DALLA COMUNITÀ

26. Secondo le *Costituzioni* «il metodo di elezione del Priore è stabilito dal *Direttorio*. Per i conventi dipendenti dal Priore generale è fissato dal Consiglio generalizio». ⁶ Se il *Direttorio* prescrive che il priore venga eletto dalla comunità, si procede nel modo qui indicato.

27. Il Capitolo è presieduto dal frate della comunità più anziano di professione (anzianità da computare dalla prima professione).

APERTURA DEL CAPITOLO

SALUTO A SANTA MARIA

28. Il Capitolo ha inizio con il canto dell'*Ave Maria*, o con un altro saluto alla Vergine:

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

29. Dopo il saluto alla Vergine, colui che presiede dice:

P. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. Amen.

ATTO DI CONCLUSIONE DEL MANDATO DEL PRIORE USCENTE

30. Il priore uscente, se è presente, rivolge una parola alla comunità e consegna le chiavi e il timbro del convento o compie un altro atto, secondo l'uso locale, che significhi la conclusione del suo mandato.

Colui che presiede ringrazia il priore uscente del servizio compiuto in favore della comunità.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

31. Viene letto il brano della Sacra Scrittura qui proposto o altro adatto:

Dagli Atti degli Apostoli

1, 15. 21-26

In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli e disse: «Bisogna che tra coloro che ci furono compagni per tutto il tempo in cui il Signore Gesù ha vissuto in mezzo a noi, incominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di tra noi assunto in cielo, uno divenga, insieme a noi, testimone della sua risurrezione».

⁶ *Cost. OSM*, 200 c.

Ne furono proposti due, Giuseppe detto Barsabba, che era soprannominato Giusto, e Mattia. Allora essi pregarono dicendo: . Gettarono quindi le sorti su di loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

32. Segue una pausa di silenzio. Poi, secondo l'opportunità, colui che presiede commenta brevemente il testo proclamato, richiamandosi, se è il caso, alle *Costituzioni*, oppure i frati conducono su di esso una riflessione comunitaria.

ELEZIONE DEL PRIORE CONVENTUALE

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

33. Colui che presiede invita la comunità ad invocare la luce dello Spirito con queste o altre parole adatte:

P. Fratelli,
chiediamo a Dio Padre, datore di ogni bene,
la luce dello Spirito,
che ci mostri
quale fratello ha designato
al servizio di Priore in questa comunità.

E tutti si raccolgono, per qualche istante, in silenziosa preghiera. Quindi si intona il *Veni Creator* o altro canto adatto:

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuórum vísita,
imple supérna grátia,
quæ tu creásti, péctora.

Qui díceris Paráclitus,
altíssimi donum Dei,
fons vivus, ignis, cáritas
et spiritális úntio.

Tu septifórmis múnere,
dígitus paternæ dexteræ,
tu rite promíssum Patris
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sénsibus,
infúnde amórem córdibus,
infírma nostri córporis,
virtúte firmans pépeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic te praévio
vitémus omne nóxium.

Per te sciámus da Patrem

noscámus atque Fílium,
teque utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

Deo Patri sit glória
Et Fílio, qui a mortuis
Surrexit, ac Paráclito,
in saeculórum saécula. Amen.

SCRUTINI

34. Dopo l'invocazione dello Spirito, colui che presiede nomina due scrutatori.

35. Vengono letti gli articoli 43-50 e 197-200 delle *Costituzioni* e gli articoli del *Direttorio* che trattano del priore e della sua elezione.

36. Terminata la lettura, si procede all'elezione del priore conventuale a norma delle *Costituzioni* e del *Direttorio*.

37. Quando un frate avrà ottenuto il numero necessario di voti per essere eletto priore, colui che presiede gli domanda:

Fra N. Maria,
il Capitolo ti ha eletto Priore di questa comunità.
Accetti questo mandato di servizio e di amore?

Il frate eletto risponde con queste parole o con altre adatte:

Accetto,
confidando nella misericordia di Dio,
nella protezione della Vergine, nostra Signora,
e nella vostra collaborazione.

38. Qualora il frate eletto non accetti l'incarico, la comunità procede ad ulteriore votazione.

39. Poiché l'elezione del priore deve essere confermata dal Priore o Vicario provinciale,⁷ il Capitolo ha termine a questo punto, eccetto se il Priore o Vicario provinciale sia presente al Capitolo⁸ (in questo caso, si procede com'è indicato ai nn. 49-53).

Colui che presiede, con la collaborazione del segretario, comunicherà al Priore o Vicario provinciale l'esito dell'elezione.

CONCLUSIONE

ANTIFONA MARIANA

40. Si canta quindi la *Salve Regina* o la *Supplica dei Servi* o un'altra antifona mariana adatta al tempo liturgico.

CONGEDO

⁷ Cf. *Ibid.*, 200 a.

⁸ Cf. *Ibid.*, 224.

41. Colui che presiede conclude il Capitolo con una delle due formule di congedo qui proposte o con altra adatta:

P. Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna nel cammino della vita.

T. Amen.

Oppure:

P. Nos cum Prole pia.

T. Benedícat dolorósa Virgo María.

IV

CAPITOLO CONVENTUALE PER L'INIZIO DEL SERVIZIO DEL PRIORE QUANDO VIENE ELETTO DALLA COMUNITÀ

42. Fino a quando il priore eletto e confermato non abbia fatto la professione di fede, a norma delle *Costituzioni*, ed espresso il suo impegno di servizio, il Capitolo è presieduto dal frate della comunità più anziano di professione (anzianità da computare dalla prima professione).

43. In luogo opportuno si preparino:

- il *Libro dei Vangeli*

- il *Libro delle Costituzioni*

- le chiavi del convento e il timbro della comunità o un altro segno adatto a significare il mandato del priore.

APERTURA DEL CAPITOLO

SALUTO A SANTA MARIA

44. Il Capitolo ha inizio con il canto dell'*Ave Maria*, o con un altro saluto alla Vergine:

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

ORAZIONE

45. Dopo il saluto alla Vergine, colui che presiede dice:

P. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. Amen.

46. Quindi invita i frati a pregare:

P. Preghiamo.

Guarda benigno, o Padre,
il nostro fratello N. Maria,
eletto priore della nostra comunità:
lo sostengano la tua grazia
e la materna protezione di santa Maria;
lo guidi l'esempio di sant'Agostino
e dei sette santi Padri;
lo conforti la nostra collaborazione alacre e leale.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

47. Viene letto uno dei due brani della Sacra Scrittura qui proposti o altro adatto:

Dal Vangelo secondo Matteo

23, 8-11

In quel tempo Gesù diceva alla folla e ai suoi discepoli: «Non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato».

Oppure:

Dal Vangelo secondo Giovanni

13, 12-15

Nell'ultima cena, quando dunque ebbe lavato i piedi ai discepoli e riprese le vesti, Gesù sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Signore e Maestro e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.»

48. Segue una pausa di silenzio. Poi, secondo l'opportunità, colui che presiede commenta brevemente il testo proclamato, richiamandosi, se è il caso, alle *Costituzioni*, oppure i frati conducono su di esso una riflessione comunitaria.

INTRODUZIONE DEL PRIORE CONVENTUALE

PROFESSIONE DI FEDE E IMPEGNO DI SERVIZIO

49. Il segretario del Capitolo legge la lettera del Priore o del Vicario provinciale che notifica la conferma dell'elezione del priore della comunità.

50. Colui che presiede rivolge alcune parole di benvenuto al nuovo priore e lo invita a procedere. Il priore eletto pronunzia la professione di fede (vedi: Appendice, p. ???), a norma delle *Costituzioni*;⁹ quindi, con la mano sul *Libro dei Vangeli*, si impegna ad assolvere con fedeltà il mandato affidatogli, dicendo queste o altre parole simili:

Io, fra N. Maria, mi impegno davanti a Dio e a voi fratelli,
ad adempiere il mandato di Priore,
obbedendo alla Parola di Dio,
alle Costituzioni dei Servi e alle decisioni capitolari,
nella fedeltà alla Chiesa e all'Ordine.

La grazia di Dio,
l'intercessione della Vergine e dei nostri Santi,
e la vostra carità, fratelli, sostengano il mio impegno.

E bacia il *Libro dei Vangeli*.

⁹ Cf. *Ibid.*, 173.

51. Il nuovo priore assume la presidenza del Capitolo. Secondo l'uso locale gli vengono consegnate le chiavi del convento e il timbro della comunità o un altro segno adatto a significare il mandato che gli è stato affidato. Se lo ritiene opportuno il nuovo priore rivolge alcune parole alla comunità.

SCAMBIO DELLA PACE

52. Quindi il priore scambia con i frati il saluto di pace. Frattanto, opportunamente, si canta l'antifona qui proposta o altra adatta:

Riuniti nel nome di Cristo,
viviamo concordi nel servizio fraterno,
unanimi nella lode di Dio.

CONCLUSIONE

ANTIFONA MARIANA

53. Si canta poi la *Salve Regina* o la *Supplica dei Servi* o un'altra antifona mariana adatta al tempo liturgico.

CONGEDO

54. Quindi il priore conclude il Capitolo con una delle due formule di congedo qui proposte o con altra adatta:

P. Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna nel cammino della vita.

T. Amen.

Oppure:

P. Nos cum Prole pia.

T. Benedicat dolorosa Virgo Maria.

V

CAPITOLO CONVENTUALE PER L'INIZIO DEL SERVIZIO DEL PRIORE QUANDO VIENE ELETTO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE O VICARIALE

55. Secondo le *Costituzioni*, «il metodo di elezione del Priore è stabilito dal *Direttorio*. Per i conventi dipendenti dal Priore generale è fissato dal Consiglio generalizio». ¹⁰ Se il *Direttorio* prescrive che il priore venga eletto dal Consiglio provinciale o vicariale, si procede nel modo qui indicato.

56. Fino a quando il Priore eletto non abbia fatto, a norma delle *Costituzioni*, la professione di fede ed espresso il suo impegno di servizio, il Capitolo è presieduto dal frate della comunità più anziano di professione (anzianità da computare dalla prima professione).

57. In luogo opportuno si preparino:

- il *Libro dei Vangeli*
- il Libro delle *Costituzioni*
- le chiavi del convento e il timbro della comunità o un altro segno adatto a significare il mandato del priore.

APERTURA DEL CAPITOLO

SALUTO A SANTA MARIA

58. Il Capitolo ha inizio con il canto dell'*Ave Maria*, o con un altro saluto alla Vergine:

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

59. Dopo il saluto alla Vergine, colui che presiede dice:

P. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. Amen.

ATTO DI CONCLUSIONE DEL MANDATO DEL PRIORE USCENTE

60. Il priore uscente, se è presente, rivolge una parola alla comunità e consegna le chiavi e il timbro del convento o compie un altro atto, secondo l'uso locale, che significhi la conclusione del suo servizio. Colui che presiede ringrazia il priore uscente del servizio compiuto in favore della comunità.

ORAZIONE

61. Quindi invita i frati a pregare:

¹⁰ *Cost. OSM*, 200 c.

P. Preghiamo.

Donaci, o Padre, di sentire in mezzo a noi,
frati Servi di santa Maria,
la presenza del Cristo tuo Figlio,
promessa a quanti sono radunati nel tuo nome,
e fa' che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi
abbondanza di luce, di misericordia e di pace.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ANNUNCIO DELL'ELEZIONE DEL PRIORE

62. Il segretario del Capitolo legge la lettera del Priore o del Vicario provinciale che notifica l'elezione del priore della comunità.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

63. Viene letto il brano della Sacra Scrittura qui proposto o altro adatto.

Dalla seconda lettera dell'apostolo Paolo a Timoteo

2, 15. 22b. 24

Figlio mio: Sforzati di presentarti davanti a Dio come un uomo degno di approvazione, un lavoratore che non ha di che vergognarsi, uno scrupoloso dispensatore della parola della verità. Cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro. Un servo del Signore non dev'essere litigioso, ma mite con tutti, atto a insegnare, paziente nelle offese subite, dolce nel riprendere gli oppositori, nella speranza che Dio voglia loro concedere di convertirsi, perché riconoscano la verità.

64. Segue una pausa di silenzio. Poi, secondo l'opportunità, colui che presiede commenta brevemente il testo proclamato, richiamandosi, se è il caso, alle *Costituzioni*, oppure i frati conducono su di esso una riflessione comunitaria.

INTRODUZIONE DEL PRIORE CONVENTUALE

PROFESSIONE DI FEDE E IMPEGNO DI SERVIZIO

65. Il priore eletto pronunzia la professione di fede (vedi: Appendice, p. ???), a norma delle *Costituzioni*,¹¹ quindi, con la mano sul *Libro dei Vangeli* si impegna ad assolvere con fedeltà il mandato affidatogli, dicendo queste o altre parole simili:

Io, fra N. Maria, mi impegno davanti a Dio e a voi fratelli,
ad adempiere il mandato di Priore,
obbedendo alla Parola di Dio,
alle *Costituzioni* dei Servi e alle decisioni capitolari,
nella fedeltà alla Chiesa.

¹¹ Cf. *Ibid.*, 173.

La grazia di Dio,
l'intercessione della Vergine e dei nostri Santi,
e la vostra carità, fratelli, sostengano il mio impegno.

E bacia il *Libro dei Vangeli*.

66. Quindi la comunità rivolge a Dio una preghiera per il priore neo-eletto. Colui che presiede dice:

P. Ascolta, Padre, la preghiera che eleviamo a te
per il nostro fratello N. Maria
eletto Priore di questa comunità.
Volgi a lui il tuo sguardo,
manda su di lui il tuo Spirito,
sostienilo con la tua grazia.
Sia riconosciuto
guida per la sua sapienza,
fratello per la sua disponibilità,
servo per il suo amore.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

67. Il nuovo priore assume la presidenza del Capitolo. Secondo l'uso locale gli vengono consegnate le chiavi del convento e il timbro della comunità o un altro segno adatto a significare il mandato che gli è stato affidato. Se lo ritiene opportuno il nuovo priore rivolge alcune parole alla comunità.

SCAMBIO DELLA PACE

68. Quindi il priore scambia con i frati il saluto di pace. Frattanto, opportunamente, si canta l'antifona qui proposta o altra adatta:

Riuniti nel nome di Cristo,
viviamo concordi nel servizio fraterno,
unanimi nella lode di Dio.

CONCLUSIONE

ANTIFONA MARIANA

69. Si canta poi la *Salve Regina* o la *Supplica dei Servi* o un'altra antifona mariana adatta al tempo liturgico.

CONGEDO

70. Quindi il priore conclude il Capitolo con una delle due formule di congedo qui proposte o con altra adatta:

P. Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna nel cammino della vita.

T. Amen.

Oppure:

P. Nos cum Prole pia.

T. Benedicat dolorosa Virgo Maria.

VI

CAPITOLO CONVENTUALE PER L'ELEZIONE DEGLI UFFICIALI CONVENTUALI

71. «Ogni comunità elegge un numero di ufficiali corrispondente alle esigenze delle amministrazioni conventuali, ne specifica i compiti e la durata dell'ufficio».¹² Il metodo di elezione degli ufficiali è stabilito dalla comunità stessa.

APERTURA DEL CAPITOLO

SALUTO A SANTA MARIA

72. Il Capitolo ha inizio con il canto dell'*Ave Maria*, o con un altro saluto alla Vergine:

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

ORAZIONE

73. Dopo il saluto alla Vergine, il priore dice:

P. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. Amen.

74. Quindi invita i frati a pregare:

P. Preghiamo.

Guarda benigno, o Padre,
questa nostra comunità,
intenta a servire te e il prossimo,
sulle orme di Cristo,
assistita dalla materna protezione di santa Maria
e guidata dall'esempio di sant'Agostino e dei sette santi Padri.

Donaci, Signore,
di discernere i frati a te graditi
per svolgere le varie mansioni della comunità,
in modo che il servizio di ognuno
rinsaldi la concordia degli animi
ed edifichi la comunione fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

¹² *Cost. OSM*, 201 a.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

75. Viene letto il brano della Sacra Scrittura qui proposto o altro adatto:

Dal Vangelo secondo Marco

10, 42-45

Gesù, chiamati a sé i discepoli, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

76. Segue una pausa di silenzio. Poi, secondo l'opportunità, il priore commenta brevemente il testo proclamato, richiamandosi, se è il caso, alle *Costituzioni*, oppure i frati conducono su di esso una riflessione comunitaria.

ELEZIONE DEGLI UFFICIALI CONVENTUALI

77. Se non lo ha ancora nominato, conviene che il priore nomini ora il suo vicario.¹³ Quindi la comunità procede alla nomina degli ufficiali, a norma delle *Costituzioni* e del *Direttorio*.

78. Il priore nomina due scrutatori.

79. Vengono letti l'articolo 201a delle *Costituzioni* e gli articoli del *Direttorio* che trattano degli ufficiali conventuali.

80. Terminata la lettura, si procede all'elezione degli ufficiali.

81. Gli ufficiali conventuali eletti confermano il loro impegno di servizio, dicendo:

Comune è il nostro impegno di servizio:
lo vogliamo svolgere
sotto lo sguardo della Serva del Signore,
a norma delle Costituzioni,
con spirito di fraternità,
di leale collaborazione con il priore
e nel rispetto delle decisioni capitolari.
Ci sostenga il Signore con la sua grazia.

T. Amen.

CONCLUSIONE

ANTIFONA MARIANA

82. Si canta poi la *Salve Regina* o la *Supplica dei Servi* o un'altra antifona mariana adatta al tempo liturgico.

CONGEDO

¹³ Cf. *Ibid.*, 198.

83. Quindi il priore conclude il Capitolo con una delle due formule di congedo qui proposte o con altra adatta:

P. Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna nel cammino della vita.

T. Amen.

Oppure:

P. Nos cum Prole pia.

T. Benedícat dolorósa Virgo María.

VII

CAPITOLO CONVENTUALE PER L'AMMISSIONE DEI CANDIDATI ALL'ORDINE

84. Secondo le *Costituzioni*, per l'ammissione dei candidati al noviziato,¹⁴ dei novizi alla professione temporanea¹⁵ e dei professi temporanei alla professione solenne¹⁶ è richiesto il voto consultivo del Capitolo conventuale.

APERTURA DEL CAPITOLO

SALUTO A SANTA MARIA

85. Il Capitolo ha inizio con il canto dell'*Ave Maria*, o con un altro saluto alla Vergine:

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

86. Dopo il saluto alla Vergine, il priore dice:

P. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. Amen.

ORAZIONE

87. Il priore ricorda ai fratelli capitolari l'importanza di tale Capitolo, dicendo queste o altre parole simili:

P. Questo Capitolo, fratelli,
costituisce un atto comunitario di rilevante importanza,
poiché siamo chiamati
ad esprimere il nostro parere sulla prosecuzione del cammino
intrapreso dal candidato N.
in una forma particolarmente impegnativa della sequela di Cristo.
Ogni capitolare deve quindi
agire con grande senso di responsabilità,
senza far prevalere sentimenti personali,
e dare il proprio voto con retta coscienza,
in vista solo del bene del candidato e dell'Ordine.

88. Quindi invita i frati a pregare, dicendo:

¹⁴ Cf. *Cost. OSM*, 196.

¹⁵ Cf. *Ibid.*, 196. 140.

¹⁶ Cf. *Ibid.*, 196. 151.

P. Preghiamo.

Eleviamo a Dio la nostra preghiera,
perché, per l'intercessione di santa Maria,
nostra gloriosa Signora,
dei fratelli e delle sorelle santi della Famiglia dei Servi,
ci dia il necessario discernimento
e le nostre decisioni siano conformi al suo progetto.

89. Poi si canta o si recita la prima parte delle *Litanie dei santi Servi di Maria*:

| | |
|--|----------------------|
| Signore, pietà. | Signore, pietà. |
| Cristo, pietà. | Cristo, pietà. |
| Signore, pietà. | Signore, pietà. |
| Cristo, ascoltaci. | Cristo, ascoltaci. |
| Cristo, esaudiscici. | Cristo, esaudiscici. |
| Padre, che sei nei cieli, Figlio, redentore del mondo, Spirito Santo Paraclito, Trinità santa, unico Dio, | abbi pietà di noi. |
| Santa Maria, Madre di Dio, Santa Maria, Serva del Signore, Santa Maria, Vergine addolorata, Santa Maria, Regina dei tuoi Servi, | prega per noi. |
| San Giuseppe, sposo della beata Vergine, San Giovanni Battista, precursore di Cristo, Santi Pietro e Paolo, gloria della Chiesa di Roma, | pregate per noi. |
| Sant'Agostino, legislatore monastico, | prega per noi. |
| Sette Primi Padri, radici sante dell'Ordine nostro, | pregate per noi. |
| San Filippo, modello del nostro servizio, | prega per noi. |
| San Pellegrino, esempio di pazienza e penitenza, Sant'Antonio Maria, buon pastore del gregge di Dio, Santa Giuliana, madre e sorella, Santa Clelia, minima fra i piccoli, | |
| Beato Giacomo, difensore dei poveri, Beato Gioacchino, servo degli infermi, Beato Andrea, austero e generoso, | |

Beato Bonaventura [da Pistoia],
servo del Vangelo e guida di santi,
Beato Francesco,
mite e affabile,
Beato Ubaldo,
fedele nell'amicizia,
Beato Tommaso,
semplice e gentile,
Beato Girolamo,
saggio consigliere,
Beato Giacomo Filippo,
cultore della santa liturgia,
Beato Bonaventura [da Forlì],
predicatore del Regno,
Beato Benincasa,
operoso eremita,
Beato Giovannangelo,
contemplativo e amico dei fanciulli,
Beato Ferdinando [Baccilieri],
fondatore, partecipe del nostro servizio,
Beata Giovanna,
innocente e penitente,
Beata Elisabetta,
mediatrice presso la Vergine,
Beata Maria Guadalupe,
eroica testimone di Cristo,
Beata Maria Maddalena [Starace],
madre compassionevole,
Beata Cecilia Eusepi,
umile e lieta,
Voi tutti, fratelli e sorelle sante, pregate per noi.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

90. Viene letto il brano della Sacra Scrittura qui proposto o altro adatto:

Dagli Atti degli Apostoli

4, 32-35

La moltitudine di coloro che eran venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune. Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti essi godevano di grande simpatia. Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno.

91. Segue una pausa di silenzio. Poi, secondo l'opportunità, il priore commenta brevemente il testo proclamato, richiamandosi, se è il caso, alle *Costituzioni*, oppure i frati conducono su di esso una riflessione comunitaria.

ANTIFONA MARIANA

95. Si canta poi la *Salve Regina*, o la *Supplica dei Servi* o un'altra antifona mariana adatta al tempo liturgico.

CONGEDO

96. Quindi il priore conclude il Capitolo con una delle due formule di congedo qui proposte o con altra adatta:

P. Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna nel cammino della vita.

T. Amen.

Oppure:

P. Nos cum Prole pia.

T. Benedicat dolorosa Virgo Maria.

VIII

CAPITOLO CONVENTUALE PER L'AMMISSIONE DEI CANDIDATI AGLI ORDINI SACRI

97. Secondo le *Costituzioni*, per l'ammissione al diaconato o al sacerdozio ministeriale,¹⁷ è richiesto il voto consultivo del Capitolo della comunità in cui i frati candidati sono di famiglia.¹⁸

APERTURA DEL CAPITOLO

SALUTO A SANTA MARIA

98. Il Capitolo ha inizio con il canto dell'*Ave Maria*, o con un altro saluto alla Vergine:

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

99. Dopo il saluto alla Vergine, il priore dice:

P. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. Amen.

ORAZIONE

100. Il priore ricorda ai fratelli capitolari presenti l'importanza di tale Capitolo, dicendo queste o altre parole simili:

P. Questo Capitolo, fratelli,
costituisce un atto comunitario di rilevante importanza,
poiché ha per oggetto il discernimento
dell'autenticità della peculiare vocazione di un nostro frate: fra N. Maria
e la conseguente sua ammissione al diaconato (sacerdozio ministeriale),
che lo porranno in una particolare condizione di servizio alla Chiesa.
Ogni capitolare deve quindi agire con grande senso di responsabilità,
senza far prevalere sentimenti personali,
e dare il proprio voto con retta coscienza,
in vista solo del bene del candidato, dell'Ordine e della Chiesa.

101. Quindi, si canta il salmo 23 [22], seguito dalla propria orazione salmica; nel caso di candidati al presbiterato si può cantare il salmo 110 [109].

Ant. A verdi pascoli e ad acque tranquille il Signore mi conduce.

¹⁷ Cf. *Cost. OSM*, 169.

¹⁸ Cf. *Ibid.*, 196. 170.

Salmo 23 [22]

Il buon pastore

Il Signore è il mio pastore: *

non manco di nulla;

su pascoli erbosi mi fa riposare, *

ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, *

per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura, †

non temerei alcun male, *

perché tu sei con me, Signore.

Il tuo bastone e il tuo vincastro *

mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa *

sotto gli occhi dei miei nemici;

cospargi di olio il mio capo. *

Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne *

tutti i giorni della mia vita,

e abiterò nella casa del Signore *

per lunghissimi anni.

Gloria al Padre e al Figlio, *

e allo Spirito Santo,

come era nel principio e ora e sempre, *

nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. A verdi pascoli e ad acque tranquille il Signore mi conduce.

P. Preghiamo.

O Dio, pastore d'Israele,

che hai condotto il tuo Figlio nei sentieri della vita

e non cessi di vegliare sulla Chiesa, tuo gregge,

donaci il tuo Spirito di sapienza e di intelligenza

per discernere l'autenticità della vocazione del nostro fratello N. Maria

all'ordine del diaconato (presbiterato).

La tua grazia, Signore, ci illumini,

perché il nostro giudizio, libero e responsabile,

concorra all'attuazione del tuo progetto di amore.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

102. Oppure, nel caso di candidati al presbiterato:

Ant. Sacerdote per sempre è Cristo Signore.

Salmo 110 [109]

Il sacerdozio del Messia

Oracolo del Signore al mio Signore: *

finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion: *

A te il principato nel giorno della tua potenza *
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente: *

al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.
Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo,
come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Sacerdote per sempre è Cristo Signore.

P. Preghiamo.

O Dio onnipotente ed eterno,
che hai costituito Cristo re e sacerdote, capo della tua Chiesa,
donaci il tuo Spirito di sapienza e di intelligenza
per discernere l'autenticità della vocazione del nostro fratello N. Maria,
all'ordine del presbiterato.

La tua grazia, Signore, ci illumini,
perché il nostro giudizio, libero e responsabile,
concorra all'attuazione del tuo progetto di amore.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

103. Viene letto il brano della Sacra Scrittura qui proposto o altro adatto:

* Per l'ammissione dei candidati al diaconato:

Dalla prima lettera dell'apostolo Paolo a Timoteo 3, 8ab. 9-10. 13

Carissimo: I diaconi siano dignitosi, non doppi nel parlare; conservino il mistero della fede in una coscienza pura. Perciò siano prima sottoposti a una prova e poi, se trovati irreprensibili, siano ammessi al loro servizio. Coloro che avranno ben servito, si acquisteranno un grado onorifico e una grande sicurezza nella fede in Cristo Gesù.

* Per l'ammissione dei candidati al presbiterato:

Esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliando non per forza ma volentieri secondo Dio; non per vile interesse, ma di buon animo; non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

104. Segue una pausa di silenzio. Poi, secondo l'opportunità, il priore commenta brevemente il testo proclamato, richiamandosi, se è il caso, alle *Costituzioni*, oppure i frati conducono su di esso una riflessione comunitaria.

PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

105. Sotto la moderazione del priore, il maestro della formazione presenta i singoli candidati alla comunità, che esprime su di essi il suo voto consultivo.

CONCLUSIONE

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

106. Il priore invita la comunità a pregare:

P. Suppliciamo il Signore
perché susciti numerose e sante vocazioni
nella Chiesa e nell'Ordine.
Diciamo insieme:

R. *Manda operai, Signore, nella tua vigna.*

- Per i giovani:
perché siano generosi
nel rispondere alla voce dello Spirito, preghiamo. R.

- Per tutti i discepoli di Cristo:
perché ascoltino la Parola del Maestro
e la vivano ogni giorno, preghiamo. R.

- Per i vari ministri:
perché crescano nello zelo di guadagnare tutti a Cristo, preghiamo. R.

- Per i candidati al diaconato:
perché siano misericordiosi e attivi
nel servizio di carità e di assistenza, preghiamo. R.

- Per i candidati al sacerdozio:
perché siano presenza di Cristo
che insegna la Parola di vita,
continua a compiere segni e prodigi di misericordia,
passa dappertutto facendo del bene, preghiamo. R.

- Intenzioni libere.

PREGHIERA DEL SIGNORE

107. Quindi il priore dice:

P. Raccogliamo le nostre intenzioni
nella preghiera del Signore,
nella quale chiediamo: ,
al cui servizio siamo chiamati come umili operai.

T. Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

ORAZIONE

108. Quindi il priore dice:

P. Manda, o Padre, nuovi operai nella tua vigna,
i quali seguano l'esempio di Cristo, tuo Figlio,
venuto non per essere servito, ma per servire;
concedi ai nostri fratelli N.N.
di essere
instancabili nel dono di sé,
vigilanti nella preghiera,
lieti e accoglienti nel servizio della Comunità.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ANTIFONA MARIANA

109. Si canta poi la *Salve Regina* o la *Supplica dei Servi* o un'altra antifona mariana adatta al tempo liturgico.

CONGEDO

110. Quindi il priore conclude il Capitolo con una delle due formule di congedo qui proposte o con altra adatta:

P. Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna nel cammino della vita.

T. Amen.

Oppure:

P. Nos cum Prole pia.

T. Benedicat dolorosa Virgo Maria.

IX

CAPITOLO CONVENTUALE PER PROVVEDIMENTI ECONOMICO-AMMINISTRATIVI

111. «La comunità, consapevole di amministrare i beni di Dio, ordini ciò che possiede al servizio dei fratelli che la compongono, alle necessità della Provincia, dell'Ordine e dei poveri».¹⁹

112. In molti capitoli conventuali, all'ordine del giorno figurano anche questioni economico-amministrative di modesta rilevanza; in essi si può seguire lo schema del Capitolo ordinario (nn. 17-25). Quando invece, all'ordine del giorno siano preponderanti temi economico-amministrativi di importanza notevole è opportuno adottare lo schema qui proposto.

APERTURA DEL CAPITOLO

SALUTO A SANTA MARIA

113. Il Capitolo ha inizio con il canto dell'*Ave Maria*, o con un altro saluto alla Vergine:

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

ORAZIONE

114. Dopo il saluto alla Vergine, il priore dice:

P. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. Amen.

115. Quindi invita i frati a pregare:

P. Preghiamo.

O Dio, nostro Padre,
che ci hai chiamati a seguire Cristo,
servo povero e obbediente,
in comunione fraterna,
concedici di mettere tutte le energie, capacità e risorse,
il tempo e il frutto del nostro lavoro
al servizio della comunità e degli uomini,
per vivere nella libertà interiore
e nello spirito delle beatitudini evangeliche.
Per Cristo nostro Signore.

¹⁹ *Cost. OSM*, 62.

T. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

116. Viene letto il brano della Sacra Scrittura qui proposto o altro adatto:

Dal Vangelo secondo Matteo

6, 19-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignuola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignuola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore».

117. Segue una pausa di silenzio. Poi, secondo l'opportunità, il Priore commenta brevemente il testo proclamato, richiamandosi, se è il caso, alle *Costituzioni*, oppure i frati conducono su di esso una riflessione comunitaria.

TRATTAZIONE DELLE QUESTIONI ECONOMICO-AMMINISTRATIVE

118. Sotto la moderazione del Priore, il Capitolo esamina ponderatamente le questioni economico-amministrative all'ordine del giorno e prende le decisioni opportune.

CONCLUSIONE

ANTIFONA MARIANA

119. Esaurito l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, si canta la *Salve Regina* o la *Supplica dei Servi* o un'altra antifona mariana adatta al tempo liturgico.

CONGEDO

120. Quindi il priore conclude il Capitolo con una delle due formule di congedo qui proposte o con altra adatta:

P. Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna nel cammino della vita.

T. Amen.

Oppure:

P. Nos cum Prole pia.

T. Benedicat dolorosa Virgo Maria.

X

CAPITOLO CONVENTUALE DI VERIFICA E DI RINNOVATO IMPEGNO DI COMUNIONE FRATERNA

121. «Nel nostro cammino verso la carità perfetta, andiamo soggetti a cadute ed errori a causa della fragilità umana. Per questo, nei nostri rapporti, dobbiamo vivere le parole del Signore: "Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Perdonate e vi sarà perdonato"». ²⁰

122. «La comunità, in sede capitolare, verifica inoltre la sua fedeltà al Vangelo e alle *Costituzioni*: in particolare la sua rispondenza alle necessità degli uomini, della Chiesa e dell'Ordine, l'autenticità della sua testimonianza e l'uso dei beni secondo lo spirito di povertà». ²¹

123. Per una fruttuosa celebrazione del Capitolo di verifica e di rinnovato impegno è necessario che si instauri un clima di mutuo rispetto e di fraterna fiducia. Il priore dovrà mostrare sensibilità e rispetto per i sentimenti e i pensieri espressi dai fratelli. Al momento di maturare insieme decisioni, egli orienterà la discussione verso una soluzione ispirata ai valori evangelici; eventualmente rimanderà ad altro giorno la prosecuzione della trattazione di problemi o temi per i quali non si sia pervenuti a un chiaro orientamento.

APERTURA DEL CAPITOLO

SALUTO A SANTA MARIA

124. Il Capitolo ha inizio con il canto dell'*Ave Maria*, o con un altro saluto alla Vergine:

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

ORAZIONE

125. Dopo il saluto alla Vergine, il priore dice:

P. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. Amen.

126. Poi, rivolto alla comunità, dice queste parole o altre simili:

P. Fratelli,
dopo l'ascensione di Gesù al cielo,
gli apostoli e altri discepoli,
le donne e i fratelli del Signore
che l'avevano seguito, se pure non tutti, fino alla Croce,

²⁰ *Cost. OSM*, 52.

²¹ *Ibid.*, 36.

stavano nel Cenacolo.
Con essi era Maria, la madre di Gesù.
Assidui e concordi nella preghiera,
attendevano la venuta del Paraclito,
per decidere della loro missione e dell'annuncio del Vangelo.
La nostra comunità, nella sua umile realtà,
vuole essere essa pure cenacolo,
luogo della presenza dello Spirito e della Vergine;
con il loro aiuto disponiamoci a verificare
la serietà del nostro impegno
e l'autenticità della nostra comunione fraterna.

127. Quindi si canta il salmo 25 [24] o altro salmo o canto adatto:

Ant. Dio vi ha chiamati alla libertà!
Lasciatevi guidare dal suo amore
e vivete unanimi nella pace.

Salmo 25 [24], 4-10

Preghiera nel pericolo

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, *
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi, †
perché sei tu il Dio della mia salvezza, *
in te ho sempre sperato.

Ricordati, Signore, del tuo amore, *
della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i peccati della mia giovinezza: †
ricordati di me nella tua misericordia, *
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, *
la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia, *
insegna ai poveri le sue vie.

Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia *
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore, perdona il mio peccato, *
anche se grande.

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo,
come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Dio vi ha chiamati alla libertà!
Lasciatevi guidare dal suo amore
e vivete unanimi nella pace.

VERIFICA ALLA LUCE DELLA PAROLA

ASCOLTO DELLA PAROLA

128. Il priore propone il tema della verifica con queste parole o altre adatte:

*P. Fratelli,
oggi, alla luce della divina Parola
e dei codici della nostra vita,
verificheremo l'autenticità della nostra comunione fraterna,
cardine della *Regola di sant'Agostino*,
della spiritualità dei sette primi Padri,
della nostra vita di Servi di santa Maria.*

129. Poi vengono letti testi adatti, tratti dalla Sacra Scrittura, dai Santi Padri, da documenti del Magistero ecclesiale o dell'Ordine. Qui viene proposto un esempio in cui sono letti, successivamente, da uno o più lettori, un brano della Sacra Scrittura, un passo della *Regola di sant'Agostino*, un articolo delle *Costituzioni*.

1 L. Dalla prima lettera dell'apostolo Giovanni 4, 7-8

*Carissimi,
amiamoci gli uni gli altri,
perché l'amore è da Dio:
chiunque ama
è generato da Dio e conosce Dio.
Chi non ama non ha conosciuto Dio,
perché Dio è amore.*

*Dalla *Regola di sant'Agostino** 3

*Il motivo essenziale per cui vi siete insieme riuniti
è che viviate unanimi nella casa e abbiate unità di mente e di cuore
protesi verso Dio.*

*Dalle *Costituzioni dell'Ordine dei Frati Servi di Maria** 8

*Le nostre comunità sono formate da persone
che, avendo scelto la forma di vita dei Servi di Maria,
vogliono vivere in comunione fraterna
e nel rispetto dei valori propri di ciascuno,
per raggiungere la perfetta dignità
e la libertà di figli di Dio
e per dedicarsi con amore
al servizio di tutti gli uomini.*

130. Segue un tempo di riflessione silenziosa o di condivisione.

131. La verifica prosegue alla luce di altri brani tratti dalle stesse fonti, proposti nello stesso ordine:

2 L. Dalla prima lettera dell'apostolo Giovanni 4, 11-12

*Carissimi,
se Dio ci ha amato,*

anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.
Nessuno mai ha visto Dio;
se ci amiamo gli uni gli altri,
Dio rimane in noi
e l'amore di lui è perfetto in noi.

Dalla *Regola di sant'Agostino*

9

Tutti, dunque, vivete unanimi e concordi
e, in voi, onorate reciprocamente Dio di cui siete fatti tempio.

Dalle *Costituzioni dell'Ordine dei Frati Servi di Maria*

10

In seno alla comunità,
amata con fedeltà nelle ore liete e in quelle tristi,
noi viviamo nella ricerca di una amicizia fraterna,
nel dono e nell'accettazione di ciascuno
con le sue qualità e i suoi limiti.

132. Segue un tempo di riflessione silenziosa o di condivisione.

RICHIESTA DI PERDONO

133. Al termine dell'ascolto della Parola, il priore, se lo ritiene opportuno, rivolge alla comunità alcune parole di esortazione a un rinnovato impegno di vita. Poi aggiunge:

P. Contro di te, Signore, abbiamo peccato.

T. Lava le nostre colpe con la rugiada del tuo amore.

P. Perdona, Signore, le colpe commesse
contro la comunione fraterna.

T. Donaci di essere un cuore solo e un'anima sola.

P. Purifica e rinnova, Signore, la nostra comunità.

T. Rendila testimone fedele del precetto dell'amore.

P. Converti, Signore, il nostro cuore.

T. E donaci la tua pace.

P. Donaci il tuo Spirito di santità e di giustizia.

T. Ed esulteremo nella gioia di un cuore rinnovato.

134. Quindi il priore dice:

P. Diciamo ora la preghiera del Signore,
nella quale chiediamo a Dio Padre
perdono delle nostre colpe
e ci impegniamo a perdonarci scambievolmente.

T. Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,

venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.

P. Liberaci, o Signore, dal male della discordia
e, per tua misericordia,
cresca costantemente la nostra comunione fraterna,
perché siamo come i nostri primi Padri
una sola cosa tra noi.

T. E donaci la tua pace.

SCAMBIO DELLA PACE

135. Quindi il priore e i frati si scambiano un gesto di pace. Frattanto, opportunamente, si canta l'antifona qui proposta o altra adatta:

Riuniti nel nome di Cristo,
viviamo concordi nel servizio fraterno,
unanimi nella lode di Dio.

CONCLUSIONE

ANTIFONA MARIANA

136. Si canta poi la *Salve Regina* o la *Supplica dei Servi* o un'altra antifona mariana adatta al tempo liturgico.

CONGEDO

137. Quindi il priore conclude il Capitolo con una delle due formule di congedo qui proposte o con altra adatta:

P. Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna nel cammino della vita.

T. Amen.

Oppure:

P. Nos cum Prole pia.

T. Benedicat dolorosa Virgo Maria.

CAPITOLO CONVENTUALE
DI VERIFICA E DI RINNOVATO IMPEGNO DI SERVIZIO

138. Il servizio è elemento costitutivo del carisma del nostro Ordine. Nelle *Costituzioni* esso si configura come servizio a Dio e all'uomo,²² alla Vergine²³ e alla Chiesa,²⁴ alla comunità²⁵ e ai fratelli bisognosi.²⁶ È conveniente quindi che periodicamente la comunità si esamini sull'autenticità e la qualità del proprio servizio.

APERTURA DEL CAPITOLO

SALUTO A SANTA MARIA

139. Il Capitolo ha inizio con il canto dell'*Ave Maria*, o con un altro saluto alla Vergine:

Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.

ORAZIONE

140. Dopo il saluto alla Vergine, il priore dice:

P. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. Amen.

141. Poi il priore, alternandosi con i frati della comunità, dice:

P. Preghiamo.

Volgi lo sguardo, Signore, sulla nostra famiglia
che, fiduciosa in te, si appresta a celebrare
un momento intenso di convivenza fraterna,
un incontro di revisione del suo impegno evangelico.

T. Suscita in noi la capacità
di udire la voce dello Spirito
e di accogliere con fede la tua Parola;
rinnova l'ideale del servizio,
l'amore per la Chiesa, lo zelo apostolico.

²² Cf. *Cost. OSM*, 1.

²³ Cf. *Ibid.*, 6-7.

²⁴ Cf. *Ibid.*, 157.

²⁵ Cf. *Ibid.*, 14. 157b.

²⁶ Cf. *Ibid.*, 89.

P. Donaci prudenza nel giudicare,
fermezza nel decidere;
nel discernere sapienza,
nel prevenire lungimiranza.

T. Nulla turbi la nostra concordia
e l'inevitabile divergenza di vedute
si componga nella doverosa comunione di intenti.

P. Ci possegga l'amore per la tradizione dei Padri
e, attenti ai segni dei tempi,
ci pervada la sollecitudine per l'avvenire dell'Ordine.

T. Sperimentiamo la materna presenza della Vergine,
ed efficace, per tua grazia,
accompagni la nostra preghiera,
perché fruttuoso sia il nostro operare,
lieto il servizio alla Chiesa e all'Ordine,
verace la testimonianza di amore a te e agli uomini.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

VERIFICA ALLA LUCE DELLA PAROLA

ASCOLTO DELLA PAROLA

142. Il priore propone il tema della verifica con queste parole o altre adatte:

P. Fratelli,
servi di Dio furono Abramo, Isacco e Giacobbe,
Mosè, Davide e i profeti;
eminente servo del Signore fu Gesù di Nazaret;
umile serva, la Vergine santa Maria;
servi sulle orme del Maestro, gli apostoli;
servi per amore, i nostri primi Padri;
servi, secondo l'insegnamento del Vangelo,
abbiamo promesso di essere noi.
Oggi, alla luce della divina Parola
e dei codici della nostra vita,
verificheremo l'autenticità
e valuteremo la qualità
del nostro servizio.

143. Poi vengono letti testi adatti, tratti dalla Sacra Scrittura, dai Santi Padri, da documenti del Magistero ecclesiale o dell'Ordine. Qui viene proposto un esempio in cui sono letti, successivamente, da uno o più lettori, un brano della Scrittura, un articolo delle *Costituzioni*, un passo del documento capitolare *Servi del Magnificat*.

I L. Dal Vangelo secondo Matteo

20, 25-28

Gesù disse ai discepoli :
«I capi delle nazioni, voi lo sapete,

dominano su di esse
e i grandi esercitano su di esse il potere.
Non così dovrà essere tra voi;
ma colui che vorrà diventare grande tra voi,
si farà vostro servo,
e colui che vorrà essere il primo tra voi,
si farà vostro schiavo;
appunto come il Figlio dell'uomo,
che non è venuto per essere servito,
ma per servire
e dare la sua vita in riscatto per molti».

Dalle *Costituzioni dell'Ordine dei Frati Servi di Maria*

1

Mossi dallo Spirito,
ci impegniamo, come i nostri primi Padri,
a testimoniare il Vangelo in comunione fraterna
e ad essere al servizio di Dio e dell'uomo,
ispirandoci costantemente a Maria,
Madre e Serva del Signore.

Dal Documento *Servi del Magnificat* del 210° Capitolo generale

100

Come la loro Signora, i Servi e le Serve non possono lasciare cadere le braccia davanti agli immensi problemi del nostro tempo, ma devono essere pronti a stendere, cordiale e fattiva, la mano al fratello e alla sorella più prossimi. E sempre nella più grande gratuità (cf. *Mt* 10, 8); i Servi e le Serve devono essere disposti a servire quelli che la società dell'efficienza e del potere considera "inutili" e deboli.

144. Segue un tempo di riflessione silenziosa o di condivisione.

145. La verifica prosegue alla luce di altri brani tratti dalle stesse fonti, proposti nello stesso ordine:

2 L. Dal Vangelo secondo Luca

12, 35-38

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:
«Siate pronti,
con la cintura ai fianchi e le lucerne accese;
siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze,
per aprirgli subito,
appena arriva e bussava.
Beati quei servi
che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli;
in verità vi dico, si cingerà le sue vesti,
li farà mettere a tavola e passerà a servirli.
E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba,
li troverà così, beati loro!».

Dalle *Costituzioni dell'Ordine dei Frati Servi di Maria*

73

Mossi dalla grazia del Battesimo,
dall'impulso dello Spirito Santo e dalla consacrazione religiosa,
noi, Servi di Maria,

intendiamo vivere e testimoniare l'amore cristiano.
Desiderando attuare il carisma dell'Ordine,
ci doniamo al servizio degli altri,
prolungando nella storia della salvezza
la presenza attiva della Madre di Gesù.

Dal Documento *Servi del Magnificat* del 210° Capitolo generale,

96

Il *Magnificat* è il canto della liberazione messianica, definitiva. [...] In Maria ha di nuovo agito la potenza liberatrice del Dio dell'Esodo (cf. *Es* 3, 19-22; *Dt* 26, 8; *Sal* 136, 11-12). [...] Dio sempre i piccoli, per prendersene cura (cf. *Sal* 102, 20s.; 33, 18-19; 34, 16; 138, 6). La sua opzione preferenziale per i poveri percorre e caratterizza tutta la storia della salvezza.

La Vergine si sente oggetto particolarissimo di questa opzione. Lei, l', la povera del Signore, l'ultima è diventata la prima, l'insignificante agli occhi del mondo è diventata la benedetta della storia: (*Lc* 1, 48).

Maria esulta, ma non si esalta; non si proclama liberatrice, ma liberata. Dio è il liberatore. Ella è la , serva del Liberatore per eccellenza, serva nel senso di collaboratrice di Dio, strumento della liberazione da lui operata.

146. Segue un tempo di riflessione silenziosa o di condivisione.

RICHIESTA DI PERDONO

147. Al termine dell'ascolto della Parola di Dio, il priore, se lo ritiene opportuno, rivolge alla comunità alcune parole di esortazione a un rinnovato impegno di vita. Poi aggiunge:

P. Perdona, o Dio, le nostre negligenze
nel servizio alla nostra Signora e ai fratelli.

T. Donaci di essere servi attenti ed operosi.

P. Purifica e rinnova, Signore, la nostra comunità.

T. Rendila testimone fedele del precetto dell'amore.

P. Donaci, Padre, lo Spirito del tuo servo Gesù.

T. Per essere come lui al servizio del Regno e dell'Uomo.

P. Converti, Signore, il nostro cuore.

T. E donaci la tua pace.

P. Donaci di svolgere con solerte generosità
il compito che ci è stato affidato.

T. Perché al suo ritorno il tuo Figlio
ci trovi vigilanti nell'attesa.

148. Quindi il priore dice:

P. Diciamo ora la preghiera del Signore,
nella quale chiediamo a Dio Padre
che venga il suo Regno a cui mira il nostro servizio
e sia fatta la sua volontà.

T. Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.

P. Liberaci, o Signore, dal male dell'egoismo
e, per tua misericordia,
donaci lo spirito di servizio:
servizio a te e all'uomo,
alla verità e alla giustizia;
servizio alla Vergine e alla Chiesa,
alla parola e alla vita;
servizio reciproco nella comunione fraterna.

T. E donaci la tua pace.

SCAMBIO DELLA PACE

149. Quindi il priore e i frati si scambiano un gesto di pace. Frattanto, opportunamente, si canta l'antifona qui proposta o altra adatta:

Riuniti nel nome di Cristo,
viviamo concordi nel servizio fraterno,
unanimi nella lode di Dio.

CONCLUSIONE

ANTIFONA MARIANA

150. Si canta poi la *Salve Regina* o la *Supplica dei Servi* o un'altra antifona mariana adatta al tempo liturgico.

CONGEDO

151. Quindi il priore conclude il Capitolo con una delle due formule di congedo qui proposte o con altra adatta:

P. Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna nel cammino della vita.

T. Amen.

Oppure:

P. Nos cum Prole pia.

T. Benedicat dolorosa Virgo Maria.

XII

CAPITOLO CONVENTUALE DI CHIUSURA DELLA VISITA CANONICA

152. «La Visita canonica ha lo scopo di esaminare la vita comune, il lavoro d'insieme dei frati e l'amministrazione del convento. Abbia un carattere prevalentemente fraterno e spirituale e sia chiusa con un Capitolo conventuale in cui vengono affrontati con carità, fermezza e misura i problemi emersi durante la Visita stessa. Di essa venga conservata adeguata documentazione negli archivi del convento e della Curia provinciale». ²⁷

153. «La Visita canonica viene compiuta dal Priore provinciale accompagnato dal Socio oppure da un altro frate, ²⁸ almeno una volta all'anno, quando non sia stata compiuta dal Priore generale. ²⁹ Il tempo e le modalità della Visita possono essere concordati con la comunità stessa. Il Priore provinciale può, per particolari motivi, demandare l'incarico di compiere la Visita ad un altro frate». ³⁰

APERTURA DEL CAPITOLO

SALUTO A SANTA MARIA

154. Il Capitolo ha inizio con il canto dell'*Ave Maria*, o con un altro saluto alla Vergine:

*Ave, María, grátia plena, Dóminus tecum;
benedícta tu in muliéribus,
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.*

ORAZIONE

155. Dopo il saluto alla Vergine, il Priore provinciale dice:

P. Nel nome del Padre,
e del Figlio
e dello Spirito Santo.

T. Amen.

156. Quindi invita i frati a pregare:

P. Preghiamo.

Nella tua pietà, o Signore,
sciogli i vincoli dei nostri peccati
e, per intercessione della beata Maria, Madre di Dio,
dei nostri sette santi Padri,
di san Filippo, tuo servo,
e di tutti gli eletti,

²⁷ *Cost. OSM*, 227.

²⁸ *Ibid.*, 226c.

²⁹ *Ibid.*, 269.

³⁰ *Ibid.*, 228.

assisti e santifica
il papa, N.,
il nostro fratello N., priore generale,
noi tuoi servi,
i nostri conventi
e quanti ci fanno del bene;
i genitori, i parenti e gli amici
preserva dal male e illumina d'ogni virtù;
dona a noi pace e salute,
tieni lontano i nemici visibili ed invisibili,
e purificaci da ogni mondano desiderio;
rendi salubre l'aria e fertile il suolo;
libera il mondo dalla fame,
dalla guerra
e da ogni altro flagello;
conserva immune da ogni sventura questa città
(questo paese o questo luogo)
e tutti i suoi abitanti;
la tua carità effondi sui nostri amici
ed anche sui nostri nemici,
e concedi il riposo eterno ai fedeli defunti.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

157. Oppure:

P. Ci hai radunati, Signore,
perché insieme, alla luce di Cristo e del suo Vangelo,
cerchiamo la tua volontà;
il tuo Spirito di amore e di pace
accresca in noi il desiderio di ciò che è vero;
fa' che comprendiamo ciò che domandi a noi
e aiutaci a compierlo con alacrità e determinazione,
un cuor solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

158. Viene letto il brano della Sacra Scrittura qui proposto o altro adatto:

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi 3, 9b-10. 12-17

Fratelli, vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore. Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!

La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

159. Segue una pausa di silenzio. Poi, secondo l'opportunità, il priore commenta brevemente il testo proclamato, richiamandosi, se è il caso, alle *Costituzioni*, oppure i frati conducono su di esso una riflessione comunitaria.

CHIUSURA DELLA VISITA CANONICA

RELAZIONE CONCLUSIVA

160. Il Priore provinciale fa la sua relazione conclusiva della Visita canonica, menzionando le luci e le ombre della comunità, e dà alcuni suggerimenti per una crescita comunitaria.

161. Terminata la relazione, egli lascia un congruo spazio di tempo perché i frati possano rivolgere domande, fare interventi e instaurare un dialogo fraterno.

RINGRAZIAMENTO E SUPPLICA

162. Segue una preghiera di ringraziamento e di supplica. Il Priore provinciale dice queste parole o altre adatte:

P. Al termine della Visita
rivolgamoci con fiducia a Dio Padre,
sorgente della nostra vocazione;
ringraziamolo per le grazie che egli ci concede
e chiediamogli perdono
delle nostre negligenze e fragilità.

È opportuno che due frati (*L1*, *L2*) della comunità leggano alternandosi le invocazioni seguenti:

L1. A te la gloria, Signore:
hai plasmato l'uomo con la polvere,
hai impresso in lui la tua immagine
e, pur fragile, lo hai fatto custode del creato.

T. Benedetto sei tu, Signore!

L2. Ma noi, cedendo alle suggestioni dell'orgoglio,
abbiamo fatto progetti di potere e di prestigio:
non tenere conto del nostro peccato,
perdonaci, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

L1. A te la gloria, Signore:
siamo opera delle tue mani,
a te apparteniamo
e solo in te il nostro cuore riposa.

T. Benedetto sei tu, Signore!

L2. Ma noi, dimentichi di te,
sorgente di acqua viva,
siamo andati a dissetarci
a rigagnoli di acqua stagnante:
perdonaci, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

L1. A te la gloria, Signore:
nella tua bontà hai voluto che il tuo Figlio
si facesse nostro fratello e maestro,
per rivelarci il tuo amore senza misura
e insegnarci la via della salvezza.

T. Benedetto sei tu, Signore!

L2. Ma noi abbiamo esitato
a rinunciare al nostro egoismo
e a seguire, quali discepoli,
le sue orme sulla via della croce:
perdonaci, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

L1. A te la gloria, Signore:
tu effondi incessantemente sulla Chiesa il dono dello Spirito,
perché essa sia popolo concorde,
assemblea santa,
assidua nella preghiera,
nell'ascolto della Parola e nella frazione del pane.

T. Benedetto sei tu, Signore!

L2. Ma noi, insensibili al tuo Dono,
non siamo stati assidui all'incontro con la Parola
e ferventi nella celebrazione della divina liturgia,
e abbiamo lasciato che nel cuore
s'insinuassero semi di discordia:
perdonaci, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

L1. A te la gloria, Signore:
il tuo Figlio è venuto
non per essere servito ma per servire
e dare la vita per la salvezza del genere umano.

T. Benedetto sei tu, Signore!

L2. Ma noi, tiepidi e incuranti dei fratelli,
ci siamo sottratti al nostro impegno di servizio,
al dovere di portare i pesi gli uni degli altri,
di amare non solo a parole,
ma con i fatti e nella verità:
perdonaci Signore.

T. Abbi pietà di noi.

L1. A te la gloria, Signore:
tu hai ispirato i sette primi Padri
a cantare con la beata Vergine Maria
le tue meraviglie
e a servire te nei fratelli.

T. Benedetto sei tu, Signore!

L2. Ma spesso, chiusi in noi stessi,
siamo stati tardi nel proclamare le tue lodi,
insensibili al canto della gioia e al gemito del dolore,
indifferenti alle proposte di rinnovamento,
inerti nel soccorrere i fratelli:
perdonaci, Signore.

T. Abbi pietà di noi.

P. Signore,
lento all'ira e grande nell'amore,
ascolta la nostra preghiera:
perdona le nostre colpe
e fa' che, per tua grazia,
si rinsaldino la vita fraterna e il reciproco servizio.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Oppure:

Secondo testo. I frati della comunità dicono insieme:

A te, Signore, la gloria,
perché nella tua bontà
ci hai creato a tua immagine e somiglianza,
figli tuoi, opera delle tue mani,
fratelli del tuo Figlio Gesù,
dimora dello Spirito di santità;
perché dall'alto ti chini a guardarci
e hai scritto i nostri nomi sulla palma della tua mano.

A te, Signore, il nostro ringraziamento.

Ma oggi siamo dinanzi a te,
per chiederti perdono delle nostre colpe :
per la durezza del cuore
e le mancanze commesse contro la vita fraterna;
perché siamo stati tardi nel rinunciare al nostro egoismo
e a seguire Cristo sulla via della Croce;
tiepidi nell'incontro con la Parola
e nell'ascolto della voce dello Spirito.

Perdonaci, Signore.

Perché siamo stati esitanti nel soccorrere i bisognosi
e nel portare gli uni i pesi degli altri;
perché, dimentichi dell'esempio dei sette primi Padri,
siamo stati lenti nel servizio di santa Maria,
nostra gloriosa Signora;
perché invece di custodire l'integrità del cosmo,
lo abbiamo offeso deturpandone la bellezza.

Perdonaci, Signore.

Abbi pietà di noi, Padre santo,
tu che sei lento all'ira e grande nell'amore
per Cristo nello Spirito che dà la vita. Amen.

SCAMBIO DELLA PACE

163. Il Priore provinciale dice:

P. Scambiamoci un segno di fraternità e di pace.

Frattanto si canta l'antifona:

Com'è bello, Signore, stare insieme
ed amarci come ami tu;
qui c'è Dio, alleluia!

Oppure:

Riuniti nel nome di Cristo,
viviamo concordi nel servizio fraterno,
unanimi nella lode di Dio.

con il salmo 133 [132], o altro canto adatto.

Salmo 133 [132]

Gioia dell'amore fraterno

Ecco, com'è bello e com'è dolce *
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo, +
che scende sulla barba, la barba di Aronne, *
che scende sull'orlo della sua veste. [*Ant.*]

È come la rugiada dell'Ermon, *
che scende sui monti di Sion.

Perché là il Signore manda la benedizione, *
la vita per sempre. [*Ant.*]

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo,
come era nel principio, e ora e sempre, *

nei secoli dei secoli. Amen. [*Ant.*]

ORAZIONE

164. Quindi il priore dice:

P. Preghiamo.

O Dio, amico degli uomini,
che superi con l'abbondanza dei tuoi beni
le attese del nostro pregare,
guarda benigno questa comunità:
infondi in essa il tuo Santo Spirito
e rendila attenta ai tuoi richiami
perché viva, come i sette beati Padri,
gioiosa nel servizio tuo e del prossimo,
gli occhi fissi nella beata Vergine Maria, nostra Signora.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

CONCLUSIONE

ANTIFONA MARIANA

165. Si canta poi la *Salve Regina* o la *Supplica dei Servi* o un'altra antifona mariana adatta al tempo liturgico.

CONGEDO

166. Quindi il Priore provinciale conclude il Capitolo con una delle due formule di congedo qui proposte o con altra adatta:

P. Ci protegga santa Maria,
e ci guidi benigna nel cammino della vita.

T. Amen.

Oppure:

P. Nos cum Prole pia.

T. Benedicat dolorosa Virgo Maria.